

I sindaci dell'Unione "Montimare" rassicurano le popolazioni della zona costiera sulla proposta di Marenergy

## Inceneritore a Falerna, non c'è alcuna autorizzazione

Il Municipio di Falerna è capofila per un piano di riduzione dei rifiuti

### NOCERA TERINESE

«Nessun inceneritore sarà costruito e nessuna autorizzazione è stata rilasciata a privati per la costruzione di un pirogassificatore nel Pip di Falerna». A comunicarlo è l'Unione dei Comuni "MA.RE. da Terina a Temesa," presieduta da Franco Pucci, affiancato dai sindaci dei comuni aderenti Leopoldo Chieffallo, Giovanni Costanzo, Pietro Raso, Ame-

deo Colacino e Fernanda Gliotti, in ordine alla notizia diffusa sulla volontà di costruire un inceneritore nella zona industriale di Falerna. A tal proposito, l'Unione dei Comuni ha convocato un incontro pubblico per sabato alle 17 nell'aula magna dell'Istituto Agrario di Falerna Marina per spiegare quanto avvenuto.

«Non esiste e non è mai esistito un protocollo d'intesa tra i comuni aderenti per la costruzione di un inceneritore – spiegano l'Unione dei comuni – non esiste e non è mai esistita alcuna delibera dei consigli co-

munali dei municipi aderenti all'Unione; non esiste, di fatto, per come dichiarato da Domenico Pallaria direttore generale dell'assessorato regionale ai lavori pubblici alcuna possibilità legale di costruire un inceneritore; non esiste alcuna delibera di giunta del comune di Falerna che autorizza la costruzione di un inceneritore».

Esiste al contrario, proseguono i sindaci del comprensorio, «una legge regionale che vieta la costruzione di tali impianti, la volontà dell'Unione dei comuni di aumentare la raccolta differenziata e ridur-



L'area Pip di Falerna Marina. Dove dovrebbe sorgere l'impianto

re i conferimenti in discarica, l'individuazione del capofila dell'Unione nel Comune di Falerna, per la elaborazione di un piano di riduzione dei rifiuti, di efficientamento della raccolta, del riciclo, del riuso, della valorizzazione energetica e di compostaggio della frazione umida». Esiste, inoltre, agli atti del comune di Falerna, che ne ha avviato la pubblica evidenza con la delibera del 3 aprile scorso, «una proposta di un progetto finanzia rivolto alla valorizzazione energetica della sola frazione organica prodotta nei comuni dell'U-

nione, da ubicare in luogo da definire. Tale proposta che non ha ancora impegnato nessuno dei comuni, tanto meno l'Unione, che non è stata ancora portata all'attenzione di alcun consiglio, per essere approvata perfezionata ed adottata, necessita di un lungo iter

**Sabato alle 17 a Falerna ci sarà un incontro con tutti i sindaci del comprensorio**

procedurale, di un bando pubblico, di autorizzazioni e di concessioni comunali, provinciali, regionali e di altri enti pubblici, quali l'Asp, l'Aspra, l'Arpacal».

«Allo stato la notizia, completamente falsa e destituita di fondamento – insistono i sindaci del comprensorio – ha generato un grave e ingiustificato allarme sociale, oltre che un incalcolabile danno all'immagine, morale e materiale a tutti i comuni aderenti e alle persone a vario titolo coinvolte nella caluniosa ed infamante ricostruzione». ❖